



**STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.
VALLEE D'AOSTE STRUCTURE S. A R.L.**

Legge 190/2012

**PIANO TRIENNALE DI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Triennio 2023-2025**

contenente il

**PIANO TRIENNALE
PER LA TRASPARENZA E INTEGRITA'
2023-2025
(D.Lgs. 33/2013)**

Con riferimento di cui al D. LGS. 231/2001

INDICE

INTRODUZIONE
TITOLO I – DISPOSIZIONI PRELIMINARI AL PTPC
1.1 – Premessa – Finalità e contesto normativo
1.2 – Premessa - Contenuto e finalità del Piano
2.1 - Analisi del contesto esterno – il sistema Paese
2.2 - Analisi del contesto esterno – la Valle d’Aosta
3 - Analisi del contesto interno
4 - Gestione del rischio e Aggiornamento Piano di Prevenzione Corruzione
TITOLO II – MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA’
5 - Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione e agli adempimenti per la trasparenza e integrità
6 - Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione
6.1– Conflitto di interesse
6.2– Verifica sulla insussistenza di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.lgs. n. 39 del 2013
6.3 - Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione – conflitto di interessi
6.4 – Conferimento a soggetti esterni di incarichi di collaborazione, di consulenza, incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali
6.5 – La Rotazione del personale
6.6 – Obblighi di informazione e tutela del segnalante – “whistleblower”
6.7 – Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro di dipendenti – “Pantouflage”
6.8 – Misure integrative di prevenzione della corruzione
7 - Sistema Disciplinare
8 - Obblighi di trasparenza e comunicazione
TITOLO III – DISPOSIZIONI FINALI
9 - Cronoprogramma e azioni conseguenti all’adozione del presente Piano
10 – Monitoraggio e Adeguamento del Piano e clausola di rinvio
11 – Entrata in vigore
Allegato 1 - Piano triennale trasparenza e integrità
Allegato 2 - Attività di monitoraggio 2021

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) della Società “Struttura Valle d’Aosta s.r.l.” (da ora anche “Società” o “SVDA”) per gli anni 2023-2025**, con il quale la Società intende contribuire, per quanto di propria competenza, all’applicazione dei principi di legalità alla base di una corretta gestione delle risorse pubbliche e prevenire e combattere la corruzione.

TITOLO I - DISPOSIZIONI PRELIMINARI AL PTPC

PREMESSA

1.1 - FINALITÀ E CONTESTO NORMATIVO

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2023-2025 (di seguito PTPCT) tende ad assicurare un costante aggiornamento di strategie volte alla prevenzione della corruzione in attuazione di quanto disposto dalla legge n.190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione”.

In particolare, nella redazione del documento si è tenuto conto delle recenti e rilevanti modifiche legislative intervenute in materia di prevenzione della corruzione, facendo riferimento a:

- legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione);
- decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190);
- decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche);
- legge 30 novembre 2017, n. 179 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato).
- decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 cosiddetto “Codice dei contratti” nonché al correttivo 2017 ed alle successive integrazioni e modificazioni.

Si citano, in ultimo, le Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni

(c.d. *whistleblowing*) che tengono conto della nuova disciplina recata dalla legge 179/2017, nello spirito di fornire alle Pubbliche Amministrazioni indicazioni per l'applicazione uniforme della normativa.

La normativa anticorruzione impone dunque alla Società una serie di adempimenti (misure preventive) già sintetizzati nel PTPCT 2018–2020 a cui si fa espresso riferimento e che si riepilogano come segue:

- 1) Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT): all'interno del PTPCT vi è un capitolo/allegato dedicato al PTTI. Il presente Piano non avrà riferimenti al Piano delle Performance in quanto SVDA non è tenuta al rispetto delle norme di cui al d.lgs. 150/2009 e al d.lgs. 165/2001 che disciplinano questo aspetto;
- 2) Pubblicazione nella sezione “Disposizioni generali - Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza”. Nel corso del 2023 il PTPCT 2023-2025 verrà caricato sulla piattaforma informatica ANAC.
- 3) Pubblicazione on-line nella sezione “Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Corruzione” della relazione annuale del RPCT (compilando il form predisposto dall'ANAC) e presa d'atto da parte del CDA della Società della relazione periodica dell'ODV;
- 4) Obblighi di pubblicazione e adempimenti di trasparenza: obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni. Con le novità introdotte dal d.lgs. 97/2016 la Società dovrà pubblicare un maggior numero di documenti e dati, espressamente previsti dal detto decreto. Dal mese di aprile 2021 la Società applica l'art. 15bis e non più l'art. 15 del D.Lgs. 33/2013, sulla base di approfondimenti legali effettuati, tenuto conto dei recenti orientamenti ANAC, oltre al fatto che SVDA non è più considerata “in-house”;
- 5) Obblighi di comunicazione: Come indicato nell'articolo 1 comma 8 della legge 190/2012 che recita “gli organi di indirizzo politico su proposta del responsabile adottano il piano triennale di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno, scadenza prorogata quest'anno al 31 marzo 2023 (Comunicato del Presidente ANAC del 17 gennaio 2023).

Questo documento costituisce una delle Parti Speciali del Modello Organizzativo D.Lgs. 231/2001 – Sistemi integrativi di gestione organizzativa e, precisamente, l'aggiornamento del PTPCT per il triennio 2023-2025.

Detto aggiornamento è effettuato sulla base dell'analisi dell'attuale contesto sociopolitico nazionale e regionale, delle modifiche intervenute all'interno della Società e in conformità alle disposizioni contenute nella Delibera n. 7 del 17/01/2023, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n.24 del 30/01/2023, con cui ANAC ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2022.

La Società, inoltre, tiene conto dell'aggiornamento dei Piani di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza adottati dalla propria società controllante, Finaosta S.P.A. e dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Il Piano in versione definitiva sarà pubblicato entro il 31 marzo 2023.

6) Nomina di un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT): il d.lgs. 97/2016 ha optato per l'unificazione in capo a un unico soggetto delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza anche in coerenza alla ormai completa integrazione della definizione organizzativa dei flussi informatici per la pubblicazione dei dati di cui al d.lgs. 33/2013 all'interno del PTPCT e della eliminazione della predisposizione di un autonomo Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità. Tale figura, in ottemperanza alle disposizioni di legge, è chiamata a svolgere i compiti meglio definiti al successivo paragrafo 5.5.

In caso del verificarsi, all'interno della Società, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, oltre a chi ha commesso il fatto, anche il RPCT può essere chiamato a risponderne a diverso titolo, nell'ipotesi in cui non si sia attivato per tempo per impedirne la commissione, ovviamente per quanto di sua conoscenza: (i) erariale, (ii) civile, (iii) disciplinare (ove applicabili) e se dirigente (iv) a titolo di responsabilità dirigenziale (ove possibile, con impossibilità di rinnovo dell'incarico e, in casi più gravi, revoca dell'incarico e recesso del rapporto di lavoro) e danno all'immagine della pubblica amministrazione;

7) RASA ove dovesse cambiare in corso d'anno verifica dell'aggiornamento da parte degli uffici del nominativo sul sito ANAC: soggetto incaricato all'inserimento e all'aggiornamento dei dati al fine di implementare la BDNCP presso l'ANAC e l'effettivo inserimento dei dati richiesti nell'AUSA (codice 0000213769 - sig.ra Daria Berra - Responsabile Area appalti e acquisizioni). Si tratta di misura organizzativa di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione;

8) Codice di comportamento dei dipendenti: si tratta del documento che definisce le regole di condotta dei lavoratori dipendenti, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione e il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo per la cura dell'interesse pubblico. L'articolo 2, comma 1 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante il "codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" statuisce che "il presente codice si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, il cui rapporto di lavoro è disciplinato in base all'articolo 2, commi 2 e 3 del medesimo decreto".

SVDA non ha adottato propriamente il "Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni" in quanto estraneo all'ambito di applicazione della disciplina di cui al Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (cfr. T.A.R. Torino sez. II sentenza numero 1357 del 19/09/2015; T.A.R. Roma sez. II sentenza numero 3333 del 12/04/2012 e Cassazione civile sez. un. Sentenza numero 28330 e numero 28329 del 22/12/2011); SVDA ha però predisposto un Codice Etico, attualmente in fase di revisione, allegato al Modello 231/2001 e tutti i dipendenti sono tenuti al rispetto di questo documento. Il nuovo Codice Etico, una volta approvato dall'Organo Amministrativo verrà reso disponibile nella Intranet aziendale e sul sito "Società Trasparente";

9) Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi, inconfiribilità:

Il presente PTPCT tiene conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022, quale Atto generale di indirizzo per tutte le Amministrazioni tenute all'adozione dei Piani triennali.

Nel presente Piano è stata dedicata una specifica sezione in materia di trasparenza, obblighi di pubblicità, diritto di accesso civico e diffusione delle informazioni da parte della Società, in attuazione delle norme introdotte dal decreto legislativo n. 97/2016.

L'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive il processo finalizzato a definire una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo.

In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

In tale programma di attività vengono indicate le aree di rischio e dei rischi specifici, le misure da implementare per la prevenzione relativamente al livello di pericolosità dei rischi specifici, i responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi previsti.

Il P.T.P.C. rappresenta uno strumento per l'individuazione di misure da realizzare e da vigilare in relazione sia all'effettiva applicazione e sia all'efficacia preventiva della corruzione.

1.2 CONTENUTO E FINALITÀ DEL PIANO

1. In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il Piano si ricollega anzitutto alla mappatura delle attività di SVDA già illustrate nel Piano 2018-2020 e riviste con l'ODV a luglio 2020 per quanto concerne i reati di cui al MOG231 per quanto di competenza di quest'ultimo organismo.
2. Il presente Piano verrà trasmesso a Finaosta, unico azionista di SVDA, che esercita attività di direzione e coordinamento sulla Società per conto di RAVDA come allegato della Determina dell'AU di approvazione.
3. Il Piano è pubblicato sul sito istituzionale www.svda.it nella sezione Società Trasparente.
4. Il Piano è altresì pubblicato sulla intranet aziendale nella sezione DOC_AZIENDALE: affinché i dipendenti ne prendano atto e ne osservino le disposizioni. In ogni caso, per i dipendenti che non hanno accesso alla rete Internet, tale documentazione dovrà loro essere messa a disposizione mediante stampa di copia cartacea c/o la bacheca all'ingresso uffici di SVDA).

Il presente Piano 2023-2025 verrà altresì consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto del relativo contenuto mediante deposito di una copia cartacea in

libera consultazione presso la Segreteria della Società.

5. Il Piano è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche e integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o locali competenti.

2 - ANALISI DEL CONTESTO

L'aggiornamento al piano nazionale anticorruzione 2019 (determina ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019), ribadisce quale fase indispensabile del processo di gestione del rischio, quella relativa all'analisi del contesto.

L'analisi del contesto permette di capire come la situazione ambientale e in particolare le strutture territoriali, le dinamiche sociali, economiche, culturali, oppure le caratteristiche organizzative interne, possano influenzare il verificarsi del rischio corruttivo nell'Ente.

2.1 - CONTESTO ESTERNO – IL “SISTEMA-PAESE”

Un primo elemento utile a connotare il contesto esterno rispetto al fenomeno corruttivo è l'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2022, quantificato da *Transparency International*¹. L'Italia si colloca al 41° posto, con un punteggio di 56/100, guadagnando 1 posizione in graduatoria rispetto all'anno 2021 ma mantenendo lo stesso punteggio.

Con l'edizione 2022, *Transparency International* ha stilato una classifica di 180 Paesi e Territori sulla scorta del livello di corruzione percepita nel settore pubblico. La valutazione è fatta basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli “puliti”. La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali.

Negli ultimi anni l'Italia ha compiuto significativi progressi nella lotta alla corruzione, guadagnando 14 punti dal 2012 al 2022; ha introdotto il diritto generalizzato di accesso agli atti rendendo più trasparente la Pubblica Amministrazione ai cittadini, ha approvato una disciplina a tutela dei *whistleblower*, ha reso più trasparenti i finanziamenti alla politica e, con la legge anticorruzione del 2019, ha inasprito le pene previste per taluni reati.

In questo contesto, le sfide poste dall'emergenza Covid-19, dalla recente crisi energetica e dall'aumento dei prezzi delle materie prime, possono mettere a rischio gli importanti risultati conseguiti se si dovesse abbassare l'attenzione verso il fenomeno e non venissero previsti e attuati i giusti presidi di trasparenza e

¹ <https://www.transparency.it/indice-percezione-corruzione>

anticorruzione, in particolare per quanto riguarda la gestione dei fondi stanziati dall'Europa per la ripresa economica.

A maggio 2019 l'ONU ha espresso giudizio positivo sull'aderenza dell'Italia a quanto stabilito nella Convenzione delle Nazioni Unite di Merida contro la corruzione del 2003, in vigore dal 2005, con particolare riferimento alla prevenzione e al recupero dei beni. Il documento riconosce l'utilità del lavoro svolto dall'ANAC, in special modo nella promozione di buone prassi (designazione del RPCT e adozione dei piani triennali anticorruzione) all'interno delle Amministrazioni, soprattutto nell'ambito degli appalti pubblici economicamente più rilevanti, poiché afferenti a grandi eventi e infrastrutture.

Vi sono dunque alcuni segnali dai quali è possibile desumere che l'Italia ha fatto evidenti passi avanti nella prevenzione e nella repressione dei reati corruttivi, grazie soprattutto agli effetti prodotti dall'attuazione delle disposizioni varate a partire dal 2012 e all'indiscutibile impegno profuso dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nel perseguimento della propria missione istituzionale.

Ciò non significa, tuttavia, che il fenomeno sia stato debellato, in quanto sono ancora molte le inchieste e i procedimenti avviati per fatti corruttivi o, comunque, per comportamenti illeciti connessi all'attività condotta dalle Pubbliche Amministrazioni.

2.2 - CONTESTO ESTERNO - LA VALLE D'AOSTA

Per avere informazioni sul contesto socio-territoriale, si può fare riferimento, come peraltro indicato anche nell'Allegato 1 (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) alla Delibera ANAC 1064/2019, alle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica che il ministro dell'Interno presenta al Parlamento annualmente.

Finaosta Spa esercita azione di direzione e coordinamento su Struttura Valle d'Aosta S.r.l. e la partecipazione è detenuta dalla finanziaria regionale in gestione speciale per conto della Regione Autonoma Valle d'Aosta. SVDA è quindi una partecipata indiretta: conseguentemente si ritiene opportuno riportare di seguito quanto indicato nel PTPCT FINAOSTA 2023/2025 nella medesima sezione "Contesto esterno:

Ai fini dell'analisi del contesto esterno sono stati anzitutto esaminati i dati elaborati dalle relazioni diramate dall'A.N.AC., dalle Prefetture e dal Ministero dell'Interno. Inoltre, sono stati analizzati i principali articoli pubblicati su quotidiani, con particolare riferimento a quelli on line, laddove è riportata la commissione di illeciti nel territorio valdostano. È stata altresì esaminata l'analisi del contesto esterno svolta da RAVA nel proprio PTPCT, stante la medesima operatività territoriale, anche in una ottica di coordinamento tra i due sistemi, al fine di (i) riflettere sui possibili rischi esterni e, al contempo, (ii) individuare i portatori di interessi che potrebbero incidere sull'operatività della Società. Per quanto merita qui ribadire, si rileva che nel 2018 la magistratura penale e contabile ha avviato complesse indagini, alcune delle quali esitate in provvedimenti allo stato non definitivi, relative ad operazioni finanziarie disposte con deliberazione della Giunta regionale, nell'ambito delle quali il ruolo di Finaosta è risultato quello di un mero esecutore materiale di mandati regionali. Finaosta è inoltre

stata destinataria di un accesso da parte della Corte dei Conti con riferimento ad un intervento finanziario disposto con mezzi propri. Nel corso del 2021 la Corte dei Conti ha inoltre acquisito informazioni e richiesto documentazione con riferimento a dei procedimenti istruttori in corso. Dalla cronaca giudiziaria emergono filoni di indagine in materia di appalti che non coinvolgono la Società, ma che segnalano anch'essi un interessamento da parte dell'Autorità Giudiziaria a possibili fenomeni corruttivi nel territorio regionale. Si rilevano infine, come rappresentato nella Relazione semestrale della Direzione Investigativa Antimafia sul primo semestre 2019 e confermato dai successivi aggiornamenti, diverse indagine volte a documentare la presenza di insediamenti 'ndranghetisti attivi in Valle d'Aosta, e "la partecipazione al sodalizio anche di concorrenti esterni, suddivisi tra amministratori pubblici, in carica all'epoca dei fatti, e professionisti" (Pagg. 326-328 della Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, pubblicata). I dati in questione sembrerebbero confermati da successive Relazioni (Relazione della Direzione Investigativa Antimafia, secondo semestre 2019, primo semestre 2020 e secondo semestre 2020, primo e secondo semestre 2021) nonché da recenti sentenze emesse, che intervengono anche sulle interessenze tra politica e cosche, come emerso anche dalla recente pronuncia della Direzione Distrettuale Antimafia di Torino nella richiesta di archiviazione dell'inchiesta "Egomnia" Più in generale, va rilevato che l'emergenza covid-19 ha implicato un acuirsi dei rischi corruttivi e di riciclaggio, come ampiamente attestato dalla Unità di Informazione Finanziaria presso la Banca d'Italia, con il comunicato del 16 aprile 2020, recante "Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da covid-19", cui si rinvia integralmente.

3 - ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Classificazione delle attività e organizzazione

L'analisi del contesto interno di SVDA ha lo scopo di mettere in evidenza gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo oltre all'esame della struttura organizzativa e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità.

3.1 Oggetto sociale

A seguito delle previsioni normative introdotte dal D. Lgs. 175/2016 (cosiddetta Legge *Madia*) la Società ha modificato come segue il proprio Statuto sociale:

La Società ha per oggetto esclusivo la valorizzazione del proprio patrimonio, nonché di quello delle pubbliche amministrazioni che, anche indirettamente, detengono partecipazioni, di controllo e non, nel capitale della società stessa.

A tal fine la Società può effettuare:

- l'acquisizione, la costruzione, la gestione, l'amministrazione, la locazione, la vendita e la promozione di immobili, complessi immobiliari ed aree a destinazione civile, industriale, artigianale, commerciale, direzionale e agricola; ai fini di cui sopra la Società potrà procedere a recupero ambientale, riconversione produttiva e utilizzazione economica, nonché manutenzione di aree e fabbricati, anche per conto terzi;

- l'erogazione di servizi funzionali alla valorizzazione del patrimonio;
- la gestione, l'amministrazione e la locazione di strutture e di aree a destinazione turistico alberghiera, ricettive extralberghiere, sportive e per fiere, convegni e manifestazioni in genere;
- la gestione delle infrastrutture e dei sistemi tecnologici, inclusa l'erogazione di servizi rivolti alle aziende insediate negli immobili di proprietà della Società o delle Pubbliche amministrazioni che detengono partecipazioni nel capitale della Società stessa.

La Società potrà inoltre assumere partecipazioni in enti, società o imprese costituite o costituende aventi oggetto analogo e/o connesso al proprio, compiere operazioni commerciali, finanziarie, industriali, mobiliari ed immobiliari, rilasciare e ricevere avalli, fidejussioni e garanzie sia reali sia personali anche a favore di terzi, nonché in genere, compiere ogni altra operazione connessa con l'oggetto sociale o, rispetto a questo, utile od opportuna.

Il tutto nel rispetto delle disposizioni di legge e con esclusione delle attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali previste nell'oggetto sociale, nonché con esclusione delle attività riservate agli iscritti in albi professionali e di quelle vietate dalla vigente e futura legislazione.

3.2 Amministrazione, Controllo e Poteri da Statuto

Attualmente la Società è amministrata da un Amministratore Unico (AU), organo di vertice cui spettano tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione che non siano riservati inderogabilmente dalla legge o dallo statuto sociale alla decisione dei soci.

L'Amministratore Unico (AU) può rilasciare a terzi, anche non dipendenti della Società, procure speciali per determinati atti o categorie di atti, nonché nominare procuratori alle liti.

E' fatto divieto alla Società di istituire organi sociali diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società.

La firma e la rappresentanza legale della Società spettano all'Amministratore Unico (AU) e al Direttore Generale, nell'ambito e per l'esercizio dei poteri conferiti.

La rappresentanza spetta inoltre, nei limiti dei poteri loro conferiti, ai procuratori della Società nominati con procura notarile, i cui nominativi e poteri sono indicati nella visura CCIAA della Società².

Cessazione, decadenza, revoca e sostituzione degli amministratori sono regolate a norma di legge e dello Statuto; la revoca o la sostituzione di amministratori nominati dal socio Finaosta è di esclusiva spettanza dello stesso ai sensi dell'art. 2449 c.c.

L'Amministratore Unico (AU) dura in carica per il periodo di tre esercizi ed è rieleggibile, così come lo sono il Presidente e i consiglieri di amministrazione in vigenza di un CdA.

² [Visura ordinaria Struttura Valle d'Aosta s.r.l. aggiornata al 05/07/2022](#)

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 16, c. 2 del D.Lgs. 39/2010, la Società ha inoltre nominato un Revisore Legale dei conti, funzione precedentemente svolta dal Collegio Sindacale.

Al Socio Unico Finaosta spetta la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Unico (AU), del Collegio Sindacale e del Revisore Legale.

La gestione operativa unitaria delle diverse aree della Società è assicurata, nell'ambito degli indirizzi strategici e delle deleghe deliberate dall'Organo Amministrativo e dal Direttore Generale.

In conformità con le vigenti normative, la Società nello svolgimento della propria attività operativa è soggetta alla Direzione e Coordinamento ai sensi dell'art. 2497 c.c. da parte della Capogruppo Finaosta.

A questo proposito la Società è tenuta a rispettare le disposizioni che la Capogruppo emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento adattandone, se del caso e previo accordo con la Capogruppo stessa, modalità attuative e contenuti al fine di tener conto delle specificità operative, nonché a fornire dati e notizie riguardanti l'attività propria e delle proprie controllate.

SVDA, quale Società appartenente al Gruppo Finaosta, è tenuta a:

- comunicare a Finaosta, tutti i dati e le informazioni che la stessa ritenga necessario o opportuno acquisire;
- inviare a Finaosta, copie dei verbali delle deliberazioni assunte dal CdA/dall'AU e dall'Assemblea dei Soci;
- richiedere pareri o autorizzazioni preventive a Finaosta sulle materie per le quali sussiste tale obbligo;
- attenersi alle regole, alle politiche, alle procedure e ai controlli definiti da Finaosta;
- comunicare a Finaosta i risultati dell'attività di controllo e di monitoraggio del rischio ai sensi del D. Lgs. 175/2016;
- segnalare tempestivamente ogni eventuale accadimento che possa influire sulla regolare prosecuzione dell'operatività aziendale o eventuali variazioni che impattino negativamente sull'equilibrio finanziario.

La società ha dato attuazione a tutte le attività previste nel documento di rivisitazione del piano di risanamento, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.846/XVI3 in data 22 settembre 2021. Il piano si è concluso il 31 dicembre 2022.

Come previsto dalla L.R. 20/2016, la società dovrà presentare a Finaosta S.p.A. un piano strategico aziendale basato sulla crescita e sul mantenimento di un risultato economico-finanziario positivo.

³ [Verbale del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta.](#)

Il sistema di governo di SVDA si articola secondo due ambiti:

A. Societario

L'ambito societario è composto dall'Amministratore Unico (AU), dall'Organismo di Vigilanza collegiale (ODV), dal Collegio Sindacale, dal Revisione Legale dei conti, dall'area Direzione Generale che include l'ufficio Segreteria l'ufficio contratti di locazione e la funzione Audit, da quattro aree funzionali (Amministrativa, Tecnica, Appalti e Acquisizioni, Innovazione), dalla funzione RPCT, dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e dal DPO-RPD (esterno).

Per maggiore evidenza si rimanda alla consultazione dell'organigramma pubblicato sul sito aziendale⁴.

B. Organizzativo

L'ambito organizzativo è costituito dalla struttura organizzativa della Società, dall'Amministratore Unico (AU), dal Direttore Generale, dai Responsabili di area-Quadri (Amministrativa, Tecnica, Appalti e Acquisizioni, Innovazione e Pépinières, Audit) ed è basato su un sistema di procure e deleghe valide per l'intera Società.

A marzo 2023 risultano n° 27 dipendenti, di cui:

- ✚ 1 dirigente
- ✚ 5 quadri
- ✚ 18 impiegati
- ✚ 3 operai

I dipendenti sono così ripartiti:

- ✚ Area Direzione Generale
 - 1 dirigente
 - 1 quadro
 - 5 impiegati
- ✚ Area Amministrativa
 - 1 quadro
 - 3 impiegati
- ✚ Area Tecnica
 - 1 quadro
 - 5 impiegati
 - 3 operai
- ✚ Area appalti e acquisizioni
 - 1 quadro
 - 3 impiegati
- ✚ Area Innovazione

⁴ <https://www.svda.it/societa/organigramma>

- 1 quadro
- 2 impiegati

Al riguardo l'Organigramma societario è mantenuto costantemente aggiornato sul sito aziendale nella sezione "*Società Trasparente*".

Con decorrenza 1° giugno 2021, con apposito contratto di locazione, è stata esternalizzata la Gestione delle Pépinières d'Entreprises all'operatore Fondazione Giacomo Brodolini S.r.l. SB individuato da RAVDA tramite bando di gara pubblico.

3.3 Clausole di recesso

E' espressamente regolamentato il diritto di recesso del socio, nonché le modalità di esercizio dello stesso, dall'art. 20 dello Statuto Sociale.

Non fanno parte del gruppo SVDA società non rientranti nell'area di consolidamento del bilancio di SVDA, né società semplicemente partecipate.

4 - GESTIONE DEL RISCHIO

In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il RPCT, con il coinvolgimento dell'Amministratore Unico (AU), dell'ODV-OIV, del Presidente del Collegio Sindacale, procede ove necessario all'aggiornamento della mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione, nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al potenziale rischio corruttivo, delle strutture coinvolte, oltre che alla ricognizione delle misure di prevenzione già adottate e quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio.

Le aree di rischio comprenderanno quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 per quanto riferibili alla Società, all'organigramma e alle attività societarie e qui di seguito sintetizzate:

- a) autorizzazione o concessione (Direzione Generale e Ufficio contratti di locazione e contenzioso, Area appalti e acquisizioni, Area Tecnica);
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 (Direttore Generale, Responsabili di Area, RUP e Area appalti e acquisizioni);
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (Direttore Generale, Area Amministrativa, Area Tecnica);
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (Direttore Generale, Responsabili di Area).

Vanno altresì considerate ulteriori aree a rischio specificamente connesse alle attività istituzionali della Società.

L'analisi del rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione è realizzata con il coinvolgimento dell'Amministratore Unico (AU), dell'ODV-OIV, del Presidente del Collegio Sindacale, con il coordinamento del Responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza (RPCT).

Salvo che non sia diversamente stabilito, l'attuazione delle ulteriori misure di prevenzione deve essere assicurata entro la scadenza del triennio di vigenza del presente Piano.

In questa sede, occorre precisare che l'analisi di gestione del rischio è effettuata prendendo a riferimento la mappatura dei processi, già consolidata, attraverso la redazione dei "Principi di riferimento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlgs. 231/2001" (a seguire anche "Modello 231") di SVDA, come periodicamente aggiornato.

Al fine di realizzare un'azione di prevenzione integrata tra i diversi soggetti che svolgono funzioni e attività amministrative, anche strumentali, tale Modello 231, periodicamente aggiornato con delibera dell'Organo amministrativo (CDA/AU) considera anche il rischio di fenomeni corruttivi, ivi compresi in particolare nella Parte Speciale, dedicata ai Reati di corruzione tra privati, che qui si assume in toto, in ossequio alla Legge Anticorruzione.

1. Nella matrice che si richiama, già rientrante nel MOG 231, sono evidenziate le attività sensibili, frutto del *Risk Assessment* alla base del Modello 231 della Società, nel rispetto del Codice etico della stessa.

2. Standard di controllo relativi ad attività sensibili affidate, in tutto o in parte, a soggetti terzi.

Nel caso in cui una delle sopra elencate attività sensibili sia affidata, in tutto o in parte, a soggetti terzi (appartenenti o meno al Gruppo Finaosta cui appartiene SVDA) in virtù di appositi contratti di servizio occorre che in essi l'Ufficio Appalti e acquisizioni per conto del RUP, preveda, fra le altre:

- la sottoscrizione di una dichiarazione con cui i terzi attestino di conoscere e si obblighino a rispettare, nell'espletamento delle attività per conto di SVDA, i principi contenuti nel Codice Etico e MOG231 (parte generale);
- la comunicazione da parte dell'operatore economico sull'adozione o meno di un modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. n. 231/2001;
- l'obbligo da parte dell'operatore economico che presta il lavoro/servizio/fornitura/consulenza a favore di SVDA di garantire la veridicità e completezza della documentazione o delle informazioni comunicate alla società beneficiaria;
- la facoltà a SVDA di risolvere i contratti in questione in caso di violazione di tali obblighi, nonché ovviamente per quanto previsto da altre disposizioni contrattuali.

3. Sistema di controllo in essere.

SVDA ha implementato un sistema di controllo composto dalle Procedure già adottate nell'ambito del Modello 231.

Di seguito si riportano le principali procedure, da ultimo aggiornate con Determina AU n° 85 del 28/09/2020 che compongono il sistema di controllo con riferimento ai processi strumentali e alle attività sensibili individuate.

1. Gestione del conflitto di interessi
2. Gestione dei rapporti con la P.A. (Pubblica Amministrazione)
3. Gestione e amministrazione rapporti con il personale
4. Gestione e monitoraggio dei poteri e deleghe di firma
5. Gestione contabilità generale
6. Gestione finanziaria e controllo di gestione
7. Gestione degli incassi e dei pagamenti, tracciabilità dei flussi
8. Predisposizione del bilancio d'esercizio
9. Gestione del patrimonio immobiliare
10. Gestione degli interventi tecnici sul patrimonio immobiliare
11. Gestione appalti e acquisti
12. Gestione salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
13. (gestione insediamenti nelle Pépinières, procedura soppressa CDA del 27/04/2017)
14. Gestione, conservazione, tutela e dati
15. Gestione IT
16. Gestione del rischio legato alla materia ambientale
17. Protocollo di gestione dei flussi informativi da e verso l'ODV
18. -19 Gestione dei rapporti con gli enti pubblici e privati
20. Prevenzione reati di ricettazione, riciclaggio autoriciclaggio
- "Tutela del segnalante illeciti" (Whistleblower)

E' ormai consolidata, nell'ambito della migliore dottrina, l'opinione che, nel concetto di autoriciclaggio di cui all'art. 648-ter1 del Codice Penale (reato rientrante tra quelli presupposto per il D.Lgs. 231/2001 a far data dal 01 gennaio 2015) rientrano anche i reati tributari/fiscali di cui al D.Lgs. 74/2000.

Ai fini della tutela della Società in data 30/01/2017 vi è stata un'implementazione della "parte speciale - Reati tributari" del MOG231 che va a costituire un allegato per ognuna delle 4 procedure amministrative: Gestione contabilità generale, Gestione finanziaria e controllo di gestione, Gestione crediti e pagamenti, Predisposizione bilancio di esercizio.

AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE CORRUZIONE

Struttura Valle d'Aosta s.r.l. è una società controllata indirettamente dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, per il tramite della gestione speciale di Finaosta S.p.A.

La normativa riferita alla P.A. si applica alle società in controllo pubblico, diretto o indiretto della P.A., con gli adattamenti della disciplina alle particolari condizioni di questi soggetti previsti dalle disposizioni normative in vigore.

Monitoraggio interno / Analisi delle Aree di attività / Mappatura dei processi: per quanto concerne la Valutazione del rischio, il precedente RPCT aveva effettuato con

il supporto professionale del consulente nominato dal CDA della Società, un aggiornamento del *risk assessment* elaborato a fine 2012/inizio 2013.

Stante la tecnicità della materia e il suo carattere innovativo, negli scorsi anni la Società si è infatti avvalsa di un professionista esterno a supporto dell'ODV stesso e del RPCT per l'individuazione delle misure organizzative da introdurre per la prevenzione della corruzione, in rapporto a fenomeni corruttivi che non riguardano il solo compimento di reati, ma toccano l'adozione di comportamenti e atti contrari, più in generale, al principio di imparzialità cui sono tenuti tutte le P.A. e i soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Infatti, se non si cura l'imparzialità fin dall'organizzazione, l'attività amministrativa o comunque lo svolgimento di attività di pubblico interesse, pur legittimi dal punto di vista formale, possono essere il frutto di una pressione corruttiva.

Con riferimento al compimento dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001, le misure sono già indicate nel MOG231 adottato dalla Società.

Per un miglior perseguimento del principio di imparzialità della Pubblica Amministrazione (art. 97/98 Costituzione⁵), cui Struttura Valle d'Aosta appartiene indirettamente, essendo controllata della Regione Autonoma Valle d'Aosta, le proposte di aggiornamento e di miglioramento del PTPC per il triennio 2022-2024 sono analizzate e individuate dal RPCT secondo criteri di efficienza ed efficacia.

Occorre avere riguardo anche a comportamenti che, pur non costituendo reato, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e/o pregiudicano l'imparzialità dell'attività della Pubblica Amministrazione e delle Società o enti da questa controllati.

La politica di prevenzione della "*maladministration*" si concilia, in una logica sinergica, con politiche di miglioramento organizzativo ed è soggetta ad approvazione da parte dell'organo di indirizzo politico-amministrativo rappresentato dal Consiglio di Amministrazione/Amministratore Unico.

Per una migliore efficacia del piano della prevenzione della corruzione nel medio-periodo potrà eventualmente essere introdotta una politica sulle "*performance*", che sarà oggetto di valutazione da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione OIV.

La Trasparenza, attraverso le pubblicazioni da effettuare nella sezione "*Società Trasparente*", è l'asse portante della politica di prevenzione della corruzione.

E' stata effettuata, inoltre, la "*mappatura dei processi*" riguardante le Aree in cui si sviluppa l'attività della Società. Da questa mappatura emerge sia la valutazione del

⁵ Art. 97.

I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari. Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.

Art. 98.

I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione.

Se sono membri del Parlamento, non possono conseguire promozioni se non per anzianità.

Si possono con legge stabilire limitazioni al diritto d'isciversi ai partiti politici per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari ed agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero.

rischio di eventi corruttivi nelle fasi in cui si svolge l'attività di impresa, sia il trattamento del rischio stesso, con l'indicazione delle misure da intraprendere al riguardo.

Per gestire al meglio la prevenzione degli eventi corruttivi si è proceduto innanzitutto ad analizzare il contesto esterno (cioè le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente opera) e quello interno (riguardante cioè l'organizzazione e la gestione operativa dell'ente stesso).

Con riguardo al **contesto esterno** fonti disponibili sulle quali si sono assunte le informazioni sono sostanzialmente il PTPCT della Regione Autonoma Valle d'Aosta, gli articoli pubblicati ed i casi giudiziari afferenti reati contro la PA o che abbiano coinvolto le società partecipate in controllo pubblico o eventi corruttivi.

Circa l'analisi del **contesto interno** è stata analizzata l'attività svolta dalla Società, in particolare attraverso la mappatura dei processi come sopra indicato.

La predisposizione della suddetta mappatura è avvenuta in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza del MOG231.

Nelle mappature suddette sono identificati gli eventi a rischio corruzione che possono verificarsi nell'ambito delle attività e che potrebbero avere conseguenze sull'amministrazione della Società.

Per quanto riguarda l'analisi del rischio, cioè l'individuazione delle cause degli eventi rischiosi si evidenzia quanto segue:

- per il *controllo interno* vi è un Organismo di Vigilanza (O.D.V.) ai sensi del D.Lgs. 231/2001, con cui collabora l'RPCT; nonché dal 2018 vi è anche l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) con i compiti previsti sia dalla Legge n. 190/2012 che dal D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016.
- per il *controllo esterno* riguardante l'utilizzo delle risorse pubbliche regionali e comunitarie vi è un controllo di 1° livello dell' "Assessorato allo sviluppo economico, formazione e lavoro", ad esclusione dei casi in cui il controllo è effettuato direttamente e per Convenzione dal socio unico Finaosta Spa.
- per il *controllo esterno* vi è a campione anche un audit di 2° livello effettuato sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche regionali e comunitarie e delle procedure di acquisizione adottate ai sensi del D.Lgs. 50/2016 da parte dell' "Assessorato alle finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio".

Sempre per quanto riguarda il *controllo interno* pare opportuno citare le pubblicazioni obbligatorie previste dal D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza), come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, nonché le pubblicazioni disciplinate dal D.lgs. 50/2016 afferenti la trasparenza degli appalti pubblici di competenza dell'Area appalti.

Non vi sono precedenti giudiziari, né procedimenti disciplinari a carico di dipendenti della Società per reati contro la P.A., neppure vi è conoscenza di procedimenti aperti per responsabilità amministrativo-contabile sul personale della società da parte della Corte dei Conti, né per irregolarità amministrativa in tema di affidamento di contratti pubblici.

TITOLO II - MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E INTEGRITÀ

5 - SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO E ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E AGLI ADEMPIMENTI PER LA TRASPARENZA E INTEGRITÀ

5.1 Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione e della trasparenza all'interno della Società sono quindi attribuite ad un unico soggetto detto: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

5.2 La figura del RPCT è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. Di fatto la nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che a esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

Come indicato sul Piano Nazionale Anticorruzione 2022 e in coerenza con l'art. 1 co. 7 della Legge 190/2012 l'Organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio il RPCT.

La società non prevede nel proprio organico la presenza di figure dirigenziali che possano ricoprire la carica di RPCT in quanto tali figure rivestono la carica di responsabili di aree ad alto rischio corruttivo, ricoprendo altresì un ruolo di natura fiduciaria con l'organo di indirizzo.

Con determina dell'Amministratore Unico n. 151 del 1° luglio 2021 la Società ha nominato quale nuovo RPCT, in sostituzione del precedente, il Sig. Antonino Di Blasi quadro/responsabile dell'area Innovazione e Pépinières, procuratore della Società⁶, di cui alla procura notarile atto del 29/03/2012.

Per esigenze organizzative interne, considerata l'esperienza maturata, il sig. Antonino di Blasi, già Responsabile Unico del Procedimento di alcune procedure in corso, è stato ritenuto il soggetto più idoneo e qualificato a controllarne l'effettiva e regolare esecuzione.

In ragione della nomina di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in capo al sig. Di Blasi, si è reso opportuno verificare la compatibilità tra tale ruolo e quello di Responsabile del procedimento ai sensi del DLgs 50/2016, e vagliare eventuali cause ostative all'attribuzione della funzione di R.U.P.

In esito alle valutazioni compiute, anche col supporto dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, non sono emerse criticità nell'assegnare il ruolo di R.U.P. all'RPCT, per le seguenti motivazioni:

- inesistenza di un espresso divieto normativo;

⁶ [Visura ordinaria Struttura Valle d'Aosta s.r.l.](#)

- inesistenza di indicazioni specifiche da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, la quale afferma unicamente che il RPCT non deve essere posto a capo di aree ad alto rischio contenzioso;
- il processo di affidamento di appalti da parte della Società risulta disciplinato in modo puntuale e le varie fasi (predisposizione atti di gara, esame delle offerte, verifiche dei requisiti) sono affidate a soggetti diversi;
- la segmentazione del processo costituisce garanzia dell'imparzialità e della correttezza della procedura, in conformità a quanto previsto nel Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, rinvenibile sul sito internet della Società, nella sezione "Società Trasparente";
- la Società ha sottoscritto una convenzione con la Stazione Unica Appaltante Regionale, deputata, nel caso di specie, a espletare la procedura telematica per l'affidamento dei lavori in oggetto; il Responsabile del Procedimento di Gara è il Dirigente della struttura organizzativa regionale SUA;
- tutti gli elementi di cui sopra concorrono a comprimere ogni discrezionalità da parte del R.U.P.;
- le ridotte dimensioni della Società rendono inopportuno per esigenze organizzative e di efficienza scindere il ruolo di RPCT da ruoli operativi.

5.3 Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi se non nell'ambito della retribuzione di risultato così come definita dalla normativa legislativa e contrattuale vigente.

Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

5.4 Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale della Società nella sezione "altri contenuti" della "Società trasparente".

5.5 Per quanto riguarda la prevenzione della corruzione il Responsabile:

- a) propone al CdA/AU, dopo averlo condiviso con l'ODV, il Piano triennale della prevenzione della corruzione;
- b) definisce appropriate azioni informative e formative rivolte ai dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione e individua, congiuntamente con il Direttore Generale e i Responsabili di Area competenti, il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità;
- d) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- e) verifica il rispetto degli obblighi di informazione a carico dei dirigenti/quadri;
- f) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e

- incompatibilità degli incarichi dirigenziali ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013;
- g) cura, insieme con l'ODV, la diffusione del Codice Etico all'interno della Società;
 - h) segnala al Presidente/Amministratore Delegato/Amministratore Unico eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
 - i) informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
 - l) presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
 - m) riferisce al Presidente e all'Amministratore Delegato o all'Amministratore Unico sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto, e svolge l'attività di coordinamento, raccordo e interlocuzione con i soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano, inviando flussi informativi all'ODV/OIV nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

5.6 Al RPCT si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012.

5.7 Al fine di favorire la collaborazione operativa con il RPCT e promuovere il rispetto delle disposizioni del presente Piano, l'Amministratore Unico, il Direttore Generale e ciascun Responsabile di area sono considerati *Referenti* per la prevenzione della corruzione nell'ambito della struttura di riferimento.

5.8 I *Referentii* collaborano con il RPCT al fine di garantire l'osservanza del Piano e in particolare:

- a) verificano l'effettiva applicazione delle disposizioni normative e regolamentari finalizzate alla prevenzione della corruzione relativamente alle attività di competenza;
- b) garantiscono il rispetto degli obblighi di formazione mediante la diffusione dei contenuti delle iniziative formative svolte a livello centrale o la promozione di eventi formativi presso i Responsabili e presso le proprie aree di attività;
- c) riferiscono, ogni qual volta se ne ravvisi la necessità, al RPCT sullo stato di applicazione del Piano nell'ambito dell'area di riferimento segnalando le criticità ed eventualmente proponendo l'adozione di misure specifiche ritenute maggiormente idonee a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

5.9 Il RPCT, i *Referenti*, il *Direttore Generale* e i *Responsabili di Area* (per i dipendenti a essi afferenti) hanno facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

5.10 Oltre che con i *Referenti*, per il corretto esercizio delle proprie funzioni il RPCT si relaziona con il Presidente/l'Amministratore Delegato/Amministratore Unico, con gli Organismi di controllo interno, con l'ODV-OIV, con il DPO-RPD e i singoli Responsabili di area per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di gestione del rischio: il dirigente e i quadri svolgono attività informativa nei confronti dei *Referenti*, propongono le misure di prevenzione e assicurano l'osservanza del Piano e del Codice Etico segnalandone le violazioni.

La mancata collaborazione con il RPCT da parte dei soggetti obbligati ai sensi del presente Piano è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare.

5.11 Anche tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, e osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

La violazione, da parte dei dipendenti della Società, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.

Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

6 - STRUMENTI DI CONTROLLO E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

6.1 *Conflitto di interesse*

Conformemente a quanto richiesto dalla legge n. 190 del 2012, SVDA adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento sia alla fase di formazione che di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

Le singole attività a rischio di corruzione nelle attività maggiormente esposte sono indicate al paragrafo 4.

E' richiesto a ciascun dipendente di segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte e avendo riguardo anche a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dai codici disciplinari: la dichiarazione deve essere redatta per iscritto e inviata al proprio Responsabile sovraordinato e da questi al RPCT.

6.2 *Verifica sulla insussistenza di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs n.39 del 2013*

Il RPCT, in collaborazione con il Presidente e l'Amministrazione Delegato/Amministratore Unico, verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dei dirigenti della Società ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013.

L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato allegata all'atto di conferimento pubblicato sul sito istituzionale di SVDA.

Il RPCT verifica, ove emergano situazioni di anomalia, la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contesta all'interessato l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti.

6.3 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione – conflitto di interessi

6.3.1 Il RPCT, in collaborazione con i Referenti delle varie aree, verifica a campione, la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti della Società o a soggetti anche esterni a cui l'ente intenda conferire l'incarico di:

- RUP, membro commissione gare-appalti, incarichi dirigenziali o altri incarichi di cui all'art. 3 del d. lgs. n. 39 del 2013.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 39 del 2013.

6.3.2 Il RPCT, in collaborazione con i Referenti delle varie aree, verifica a campione, che siano rese le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse rese dai dipendenti in occasione del conferimento di incarichi specifici.

6.4 Conferimento a soggetti esterni di incarichi di collaborazione, di consulenza o incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali.

Il RPCT, in collaborazione con i Referenti delle varie aree e/o i RUP, accerta che siano state acquisite le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi rese dai soggetti esterni cui vengono conferiti "incarichi di collaborazione, di consulenza o incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali".

Le dichiarazioni stesse vengono acquisite in ogni caso prima del conferimento dell'incarico.

Vengono conservate in originale dall'Ufficio Appalti, che provvede a inserirli nell'archivio unico delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse dei soggetti esterni, archivio soggetto a verifiche a campione da parte del RPCT e del ODV.

6.5 ROTAZIONE DEL PERSONALE

6.5.1 Rotazione ordinaria

La "rotazione del personale" è una misura di prevenzione della corruzione esplicitamente prevista dalla legge 190/2012.

Si tratta di una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

L'alternanza nelle funzioni riduce il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni

sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

Considerate le ridotte dimensioni della Società, l'applicazione di tale misura risulta difficile da applicare soprattutto per le figure apicali; tuttavia, pur garantendo un adeguato livello di competenze e professionalità volte ad assicurare la continuità dell'azione amministrativa, Structure ha introdotto modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio, promuovendo meccanismi di condivisione delle fasi procedurali.

Ciò al fine di evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie quelli più esposti al rischio di corruzione.

Compatibilmente con i carichi di lavoro e con le disponibilità delle risorse viene dunque favorita l'attuazione di una corretta articolazione dei compiti e delle competenze per evitare che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto possano esporre la Società a rischi di errori o comportamenti scorretti.

In particolare, nelle aree a maggior rischio, per quanto possibile, le varie fasi procedurali sono affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata.

Nella gestione dei processi/procedimenti, SVDA presta particolare attenzione a garantire la segregazione delle funzioni, anche nel rispetto delle singole discipline di settore (es. affidamento di contratti pubblici, gestione del personale e delle risorse finanziarie).

6.5.2 Rotazione straordinaria

Con riferimento alla rotazione c.d. "straordinaria", si richiamano le disposizioni di cui alla delibera ANAC 215 del 26 marzo 2019.

Resta in ogni caso ferma l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3 dalla legge n. 97/2001 che prevede l'attribuzione di un incarico differente o il trasferimento ad un ufficio diverso dei dipendenti per i quali sia stato disposto il rinvio a giudizio nelle ipotesi ivi previste.

6.6 Obblighi di informazione e tutela del segnalante - "whistleblower"

I Referenti informano tempestivamente il RPCT di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Referente dell'area di appartenenza qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

Il RPCT e i Referenti possono tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni alla Società, anche se anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

A ogni dipendente che segnali al RPCT ipotesi di commissione di illeciti è assicurata la tutela prevista dall'art. 54 bis del D. Lgs. 30/01/2001 n. 165, come

modificato dalla Legge 179/2017.

6.7 Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti - Pantouflage

Al fine della verifica delle disposizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter del DLgs. n. 165/2001, così come inserito dalla lettera l) del comma 42 dell'art. 1 della L. 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispone *"i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno poteri autorizzativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri"* si stabilisce:

- a) nei contratti di assunzione del personale andrà inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- b) nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, tramite l'acquisizione del D.G.U.E. (Documento di Gara Unico Europeo) o di Dichiarazioni Semplificate va verificata la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a ex-dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- c) verrà disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- d) SVDA potrà agire in giudizio, a seguito delibera dell'organo amministrativo (CDA/AU) per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001.

6.8 Misure integrative di prevenzione della corruzione

Gli strumenti attuativi delle misure di prevenzione integrativi nel corso del triennio 2022-2024 saranno realizzati dai Responsabili delle aree di rispettiva competenza con il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e l'ausilio dell'ODV-OIV.

Si rende, infatti, opportuno per SVDA, società controllata dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta indirettamente per il tramite di Finaosta, *"adottare misure di prevenzione della corruzione ulteriori a quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/01, per cui il MOG deve essere integrato con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della Legge 190/2012"* da *"formalizzare in un documento unitario"* ... *"collocare in un'apposita sezione del MOG e*

quindi chiaramente identificabili”.

In accordo e d'intesa con l'ODV/OIV tali misure confluiscono quanto possibile nelle procedure di cui al MOG231, attualmente in fase di aggiornamento.

Obiettivi del triennio:

- Miglioramento della piattaforma aziendale di “Protocollo informatico” già attiva e funzionante dal 1° gennaio 2020; valutazione di possibili miglioramenti e ulteriori implementazioni funzionali; su proposta dell'RPCT e con il coinvolgimento di ODV e DPO. A tal proposito è in fase di revisione e di approvazione il Regolamento che disciplini l'utilizzo del Protocollo e del Protocollo Riservato;
- Valutazione circa il puntuale e corretto utilizzo del registro dei *visitatori esterni* già adottato dalla Società; con il coinvolgimento della funzione Segreteria valutare la possibilità di ottimizzare le modalità di acquisizione dei dati dei visitatori, di registrazione e di archiviazione del registro, anche attraverso l'eventuale introduzione di semplici istruzioni operative a cui il personale di reception dovrà attenersi;
- Valutazione circa il puntuale e corretto utilizzo del registro *attività esterna* con obbligo di registrazione da parte di tutto il personale della Società in occasione di attività o missioni esterne, già adottato dalla Società. Verifica a campione a cura del Direttore Generale o di un suo delegato sulla corretta compilazione del registro *attività esterna* da parte di tutti i dipendenti.
- Verifica sulla Sicurezza dei Sistemi Informativi Aziendali con particolare riferimento alla tutela, integrità e inalterabilità dei dati e degli archivi digitali della Società, in ottemperanza al provvedimento del Garante della Privacy, attraverso una mirata attività di *risk assessment* finalizzata a:
 - comprendere le principali minacce informatiche che l'azienda si trova ad affrontare;
 - valutare le prestazioni dei controlli e dei sistemi di sicurezza informatica;
 - definire la maturità di gestione della sicurezza informatica della Società anche mediante controlli rispetto a riferimenti di *best practice* e normative internazionali;
 - identificare e prioritizzare le aree che richiedono azioni correttive e miglioramenti;
 - facilitare qualsiasi esigenza di rendicontazione esterna in materia di sicurezza informatica, compresa quella verso il mercato assicurativo.

- Implementazione di un sistema per l'inalterabilità dei dati, in ottemperanza del provvedimento del Garante della Privacy del 27/11/2008 e relativi ai Log *system administrator*, che la Società provvede ad archiviare.
- Progressivo e graduale aggiornamento circa lo stato del patrimonio immobiliare della Società, anche attraverso visite in loco degli immobili di proprietà a cura dell'Area Tecnica, congiuntamente a quanto autonomamente indicato dai conduttori nelle schede annuali. Eventuali proposte di intervento verranno formulate dal Direttore Generale in sede di presentazione del Budget annuale e quindi attuate sulla base delle priorità di intervento della *governance societaria*.
- Puntuale e graduale aggiornamento dell'archivio documentale degli immobili di proprietà a cura di tutto il personale di Structure o in alternativa ricevuta dagli operatori economici incaricati dalla Società in occasione di interventi e/o lavori, anche al fine di integrare la documentazione del Fascicolo di Progetto e poter dare maggiore evidenza degli stati di avanzamento dei lavori.
- Progressivo utilizzo delle piattaforme informatiche INVA-CUC (Centrale Unica di Committenza) o CONSIP-MEPA da parte dei RUP per gli affidamenti di lavori, Servizi e Forniture, ai sensi del D.Lgs. 50/2016.
- Progressivo ricorso alla SUA (Stazione Unica Appaltante) della Regione Valle d'Aosta, con la quale la Società ha stipulato apposita convenzione approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1373 del 02/11/2021, per quanto attiene all'aggiudicazione di contratti per la realizzazione di lavori e per l'acquisizione di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria.
- Regolamentare, attraverso l'aggiornamento e l'armonizzazione delle diverse Procedure di pertinenza, di cui al MOG 231, i casi in cui la Società autorizzi i conduttori a effettuare direttamente interventi di manutenzione/riparazione in proprio, onde evitare che gli stessi possano beneficiare indirettamente, mediante deduzione degli importi sostenuti dal canone di locazione contrattuale, di fondi pubblici (L.R. 10 o altre convenzioni) o fondi societari. Eventuali interventi effettuati direttamente da Operatori Economici sui quali l'Area Appalti non abbia preventivamente effettuato le verifiche di competenza, in caso di assenza di requisiti in capo agli stessi esporrebbero Structure a rischi propri.
- Implementazione del ricorso allo strumento degli "Accordi Quadro" per le manutenzioni e gli interventi di pronta emergenza così come definiti dal D.Lgs. 50/2016 onde evitare ricorso per situazioni contingenti / emergenziali ad affidamenti a consuntivo per pronto intervento.

- Valutare l'eventuale implementazione di nuovi strumenti software/gestionali per la puntuale verifica del corretto utilizzo dei limiti di budget rispetto alle reali spese sostenute; attività attualmente svolta manualmente o tramite l'utilizzo di fogli di calcolo a cura del personale dell'area Amministrativa.
- Valutare l'eventuale implementazione di nuovo sistema di Budget/Bilancio Previsionale con criterio previsionale ed eventuale analisi degli scostamenti in sede di Bilancio; attività attualmente svolta manualmente o tramite l'utilizzo di fogli di calcolo a cura del personale dell'area Amministrativa.
- Partecipazione del RPCT alle riunioni periodiche di coordinamento Direttore Generale/ Resp. di Area, Audit per il monitoraggio degli avanzamenti lavori, servizi, forniture e attività interne con indicazione delle macrofasi per intervento.
- Formazione: organizzazione di n° 2 sessioni formative nell'anno 2023 per i dipendenti, mediante scelta delle tematiche da trattare sulla base delle indicazioni e suggerimenti ricevuti.
- Definizione Programmazione di attività di Audit in ambito di riunione del RPCT, con il coinvolgimento dell'Amministratore Unico (AU), dell'ODV-OIV, del Presidente del Collegio Sindacale e definizione dei flussi informativi, attualmente rivolti all'ODV-OIV.

7 - SISTEMA DISCIPLINARE

Essendo il presente PTPCT sezione specifica del MOG231, si rimanda alle disposizioni disciplinari ivi previste, ritenute idonee.

8 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

8.1 La trasparenza costituisce, infatti, strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Società allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

8.2 In fase di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, la Società ha dato attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti nella Tabella dell'Allegato 1 della Delibera ANAC n. 1134 del 08/11/2017 anche mediante l'adeguamento del sito istituzionale all'articolazione richiesta dalla norma suddetta, nell'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" ora "Società Trasparente".

8.3 A seguito dell'approvazione del d.lgs. 33/2013, nel corso del 2014 la Società ha proceduto alla creazione, nel sito istituzionale, della sezione dedicata alla trasparenza, denominata "Società Trasparente", in conformità all'articolazione e ai relativi contenuti prescritti dalla normativa menzionata.

Inoltre, fino all'anno 2016, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, sono stati predisposti quali documenti distinti, garantendone opportunamente il coordinamento e la coerenza tra i contenuti.

Con il nuovo d.lgs. 97/2016 la trasparenza è considerata come una misura strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica e quindi il relativo Piano diventa una sezione apposita del PTPC di cui costituisce parte integrante.

Il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità rappresenta l'allegato 1 del presente documento, di cui costituisce parte integrante.

8.4 A seguito dell'entrata in vigore (30/11/2016) della Legge regionale 14 novembre 2016, n. 20 recante "Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta n° 52 del 29 novembre 2016 la quale prevede che le società controllate indirettamente dalla Regione per il tramite di Finaosta debbano adempiere a ulteriori disposizioni contenute nella detta legge in materia di trasparenza (art. 4), assunzione del personale e conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione (art. 5), acquisizione di forniture, servizi e lavori (art. 7), al fine di ottemperare alle disposizioni previste dalla citata legge regionale n. 20/2016 ha implementato apposite sezioni nel sito istituzionale www.svda.it

TITOLO III - DISPOSIZIONI FINALI

9 - CRONOPROGRAMMA E AZIONI CONSEGUENTI ALL'ADOZIONE DEL PRESENTE PIANO

In seguito all'approvazione del presente Piano triennale 2023-2025 e in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012, la Società si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate nel rispetto dei tempi ivi indicati.

ATTIVITA' DA ESEGUIRE	INDICAZIONE TEMPORALE	STRUTTURE COMPETENTI
-----------------------	-----------------------	----------------------

PTPCT 2023-2025

Diffusione del presente Piano nelle strutture della Società	Successiva all'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
Adeguamento del sito web istituzionale della Società agli obblighi di pubblicità previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013	Contestualmente all'entrata in vigore del Piano	Audit interno Area Direzione Generale Area Direz. Amministrativa Area Direz. Tecnica Area Appalti Area Innovazione e Pèpinières
Ricognizione dei procedimenti di competenza della Società. Formulazione di proposte di misure per il monitoraggio del rispetto dei suddetti termini.	In corso dell'anno ogni qualvolta necessario	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ODV-OIV Direttore Generale e Quadri

10 - MONITORAGGIO E ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO

1. La legge n. 190/2012 affida al RPCT il compito di monitorare lo stato di attuazione del Piano di prevenzione della corruzione.

Considerate le ridotte dimensioni della Società, l'attività di monitoraggio è svolta esclusivamente dal RPCT (ove necessario in collaborazione con l'ODV-OIV).

Il monitoraggio dovrà consentire di:

- verificare l'effettiva idoneità delle misure prefigurate nel Piano di Prevenzione della Corruzione a prevenire e reprimere i fenomeni di corruzione e illegalità all'interno dell'ente;
- vigilare sul corretto funzionamento e sulla puntuale osservanza del Piano di Prevenzione della Corruzione da parte di tutto il personale dipendente;
- proporre modifiche al Piano allorché le misure prefigurate si siano rilevate insufficienti/inadeguate ovvero siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ivi contenute o siano sopravvenuti mutamenti sostanziali nell'organizzazione e/o nell'attività dell'ente;

Il Responsabile segnalerà annualmente nella "Relazione sui risultati dell'attività condotta in funzione di prevenzione dei fenomeni di corruzione e illegalità" eventuali criticità, le conseguenze che ne sono scaturite e le misure da adottare per evitare la reiterazione delle violazioni.

2. Il presente Piano potrà subire modifiche e integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o

regionali competenti in materia.

3. In ogni caso il Piano è da aggiornare con cadenza annuale e ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività della Società. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal RPCT e approvate dal CdA, di intesa con l'ODV-OIV della Società.

4. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale di SVDA nella sezione "Società trasparente".

5. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia e, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il D.Lgs. n. 33 del 2013, il D.Lgs. n. 39 del 2013 e D.Lgs. n. 97/2016 (oltre alle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 attinenti alla materia qui richiamata e a quelle previste dalla Legge Regionale n. 20/2016).

11 - ENTRATA IN VIGORE

Il presente piano entra in vigore dalla data della sua approvazione da parte dell'Amministratore Unico.

ALLEGATI:

ALLEGATO 1 - PIANO TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITA'



ALLEGATO 1

PIANO TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITA' 2023/2025

**D.Lgs. 33/2013
come modificato dal D. Lgs. 97/2016**

INDICE

Paragrafo 1 - PREMESSA	
Paragrafo 2 - LE PRINCIPALI NOVITA' IN MATERIA DI TRASPARENZA E INTEGRITA'	
Paragrafo 3 - I DATI	
Paragrafo 4 - ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E INTEGRITA'	
Paragrafo 5 - SOGGETTI COINVOLTI	
Paragrafo 6 - INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	
Paragrafo 7 - MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO	
Allegato 1.A - CATEGORIE DI DATI DA PUBBLICARE	

1. PREMESSA

Come già anticipato nel presente Piano le Società in controllo pubblico, tra cui rientra SVDA, sono dunque paragonate alle P.A. e di conseguenza gli obblighi normativi in capo a quest'ultima sono diventati più onerosi a seguito delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. 97/2016, modificativo del D. Lgs. 33/2013.

SVDA, quindi, pubblica le informazioni diventate obbligatorie adempiendo nel miglior modo possibile alle nuove disposizioni di legge.

La trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni ed è funzionale a diverse finalità, tra cui:

- sottoporre al controllo dell'ANAC l'attività delle società controllate o partecipate dalla pubblica amministrazione;
- assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi alle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

Il D. Lgs. 97/2016, entrato in vigore il 16 maggio 2016, sottolinea il fatto che la trasparenza deve essere intesa come una misura di rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione.

Essa è posta al centro di molti orientamenti in quanto strumentale per la promozione dell'integrità e per lo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività di un'amministrazione.

Il decreto citato persegue, inoltre, un importante obiettivo di razionalizzazione degli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione degli oneri e semplificazione nella pubblicazione dei dati per alcune categorie di soggetti.

2. LE PRINCIPALI NOVITA' IN MATERIA DI TRASPARENZA E INTEGRITA'

Le principali modifiche alla trasparenza e integrità introdotte dal D. Lgs. 97/2016 si possono sintetizzare come segue:

1. Accesso Civico esteso: istituto ancor più favorevole al cittadino e dunque per certi versi "prevalente" rispetto all'accesso disciplinato dalla legge 241/1990. Il diritto di accesso si qualificherà caso per caso, avendo cura di analizzare il tipo di dato al quale si richiede l'accesso e, in tal senso, sono di aiuto le Linee guida che l'ANAC ha diramato;
2. La qualità dei dati: occorre provvedere a rendere intellegibili tutti i dati personali non pertinenti o, se sensibili e giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione. Nell'ottica della semplificazione vi è la possibilità di inserire dei collegamenti ipertestuali

laddove il dato, il documento o l'informazione, sono pubblicati in una sezione diversa dal sito dell'ente;

3. Banche dati: possibilità di inserire collegamento ipertestuale alla banca dati contenente l'informazione;
4. Obblighi di pubblicazione: in particolare obblighi di pubblicazione dei dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività amministrativa, dei procedimenti e atti amministrativi.

3. I DATI

Nell'assolvere ai suoi adempimenti in materia di trasparenza, e in particolare all'obbligo di pubblicazione sul proprio sito istituzionale di documenti, informazioni e dati sull'organizzazione e sull'attività, SVDA ha avviato un'attività diagnostica dei documenti e atti oggetto di pubblicazione e ha sempre attuato un'attività volta a garantire la massima trasparenza della propria azione amministrativa, con particolare riferimento ai principi sanciti dal D. Lgs. 231/2001, dal D. Lgs. 33/2013 e, dal D. Lgs. 97/2016.

Le categorie di dati oggetto di pubblicazione sono state desunte dalle normative sopra richiamate, con riferimento all'attività svolta da SVDA.

Per quanto riguarda la pubblicazione, sono state eseguite, per quanto applicabili, le indicazioni fornite dalle delibere via via diramate dall'ANAC, nel rispetto, ovviamente, delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Nell'allegato A ("Categorie di dati da pubblicare") sono indicate le tipologie dei dati da pubblicare sul sito istituzionale nella sezione "*Società Trasparente*", con l'indicazione delle strutture aziendali competenti e responsabili degli aggiornamenti e della periodicità del monitoraggio.

L'elaborazione dei dati e delle informazioni sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale avviene sulla base del rispetto degli obblighi imposti dalla normativa (D.Lgs. 33/2013 e D. Lgs. 97/2016), dal coordinamento con il PTPC, dalla pubblicazione tempestiva nella sezione "*Società Trasparente*" sul sito della Società.

Laddove gli obblighi di trasparenza previsti dai citati decreti non siano applicabili a SVDA, in quanto non riguardano l'attività da essa svolta, le relative sottosezioni della sezione "*Società Trasparente*" sul sito istituzionale non sono riportate.

La pubblicazione è effettuata dall'area innovazione e dall'Area Appalti e Acquisizioni autonomamente o su indicazione del RPCT, che riceve dalle strutture aziendali responsabili dell'elaborazione e dell'aggiornamento (come individuate nell'allegato 1.A) i documenti da pubblicare.

4. ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Obiettivi strategici e operativi

Il Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2022-2024 qui illustrato è il documento che descrive gli impegni che SVDA assume per dare concretezza alla disciplina sulla trasparenza e sull'integrità e dandone atto, per il triennio considerato, all'opinione pubblica attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Piano raccoglie una serie di dati concernenti l'organizzazione, l'attività e la gestione delle risorse finanziarie della società.

Il Piano ha l'obiettivo di accrescere ulteriormente il livello di trasparenza di SVDA, nell'ottica di perseguire un miglioramento continuo nella gestione delle risorse che la stessa utilizza e dei servizi che produce.

Gli attori del Programma

In considerazione delle caratteristiche organizzative e dimensionali di SVDA, nella redazione del Piano sono stati coinvolti, oltre al RPCT i seguenti soggetti:

- l'ODV-OIV per quanto si sia resa necessaria la sua collaborazione tenuto conto dei collegamenti tra il MOG231 e il presente documento, che costituisce parte del MOG stesso;
- il Direttore Generale della Società, in quanto principale soggetto operativo della stessa.

Sono stati inoltre interpellati, ove ritenuto necessario, i soggetti appartenenti alle strutture aziendali in grado di fornire contributi, riscontri, esigenze particolari o proposte utili per migliorare il livello di trasparenza di SVDA e per l'attuazione delle misure previste dal Programma stesso.

5. SOGGETTI COINVOLTI

SVDA mette in atto tutte le iniziative di comunicazione previste verso i principali *stakeholder* della società mediante pubblicazione sul sito istituzionale www.svda.it nella sezione "Società Trasparente" (e ove necessario nella Intranet aziendale/DOC_AZIENDALE), al fine di valutare l'accuratezza dei dati pubblicati, la tempestività degli aggiornamenti, la completezza delle informazioni e il concreto interesse della collettività verso i dati pubblicati.

Oltre l'Organo Amministrativo e il Collegio Sindacale, SVDA ritiene particolarmente interessati alle comunicazioni in oggetto:

stakeholder interni

- le strutture aziendali coinvolte nella redazione del Programma
- il dirigente, i quadri e in generale tutti i dipendenti
- l'Organismo di Vigilanza / OIV

stakeholder esterni

- la Regione, in qualità di azionista pubblico di riferimento
- Finaosta in quanto unico azionista diretto (direzione e coordinamento)
- i clienti
- i fornitori
- i finanziatori

Termini e modalità di adozione del Piano

Il Responsabile della Trasparenza (nonché della prevenzione della corruzione), coadiuvato da un team di risorse interne (strutture aziendali coinvolte nell'individuazione dei contenuti del Piano) e/o professionali esterne, predispone ed aggiorna il Piano.

Il Piano e gli aggiornamenti sono approvati dall'Organo amministrativo (CDA/AU).

L'aggiornamento del Piano avviene, annualmente entro il 31 gennaio, per il 2023 la data è stata posticipata dall'ANAC al 31 marzo 2023 (Comunicato del Presidente ANAC del 17 gennaio 2023).

Il Responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), previa comunicazione alle strutture aziendali coinvolte nell'individuazione dei contenuti del Piano, ha la facoltà di effettuare, quando necessario, interventi di "micro-revisione" al solo fine di correggere eventuali refusi, errori formali o formattazioni.

6. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La legge considera la trasparenza dell'attività amministrativa una misura delle capacità di rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali, che devono essere garantiti su tutto il livello nazionale.

Individua, come già sopra detto, nei siti web istituzionali i principali vettori per la diffusione delle informazioni da pubblicare per finalità, appunto, di trasparenza.

Per gli obiettivi suddetti il Piano con l'allegato Programma e gli aggiornamenti sono pubblicati sul sito internet istituzionale nell'apposita sezione dell'area "*Società Trasparente*".

Il Piano e gli aggiornamenti, una volta approvato dal CDA, sono comunicati alle strutture aziendali a cura del Responsabile per la Trasparenza mediante:

- ✚ pubblicazione sul sito istituzionale/Società Trasparente
- ✚ pubblicazione nella Intranet aziendale/DOC_AZIENDALE/MOG_231 – D.Lgs. 231_2001/PTPCT.

Nell'ambito degli incontri/interlocuzioni con le strutture aziendali, il Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) illustra i contenuti del Piano, evidenziando i compiti affidati e il contributo a ciascuno richiesto ai fini dell'attuazione del Piano stesso.

La pubblicazione e l'aggiornamento dei dati avvengono sulla base di quanto

illustrato nell'allegato 1.A. "Categorie di dati da pubblicare".

Misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del Responsabile della Trasparenza:

Il RPCT, il Direttore Generale e i Responsabili di Area assicurano il monitoraggio e la vigilanza degli obblighi di pubblicazione e aggiornamento delle informazioni di cui all'allegato della Delibera ANAC n. 1134/17.

L'attestazione della regolarità della pubblicazione dei dati previsti dalla legge avviene annualmente da parte dell'OIV mediante pubblicazione nella sezione "Società Trasparente-Controlli e rilievi sull'amministrazione" in osservanza delle indicazioni fornite dall'ANAN con delibera n° 1134/2017 e n° 141/2018.

Inoltre ulteriori verifiche a campione avvengono sulla base di controlli interni svolti dai singoli Responsabili di Area. I risultati delle suddette verifiche saranno oggetto di informazione al RPCT, il quale in caso di particolare gravità provvederà alla segnalazione presso il Direttore Generale e/o il CDA-AU.

7. MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO

L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle Società in controllo pubblico di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione (accesso civico semplice) oppure di richiedere la pubblicazione di altri dati o informazioni non soggette a tale obbligo (accesso civico generalizzato).

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente; non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al RPCT, che si pronuncia sulla stessa.

Le modalità di esercizio del diritto di accesso, nonché i relativi obblighi facenti capo alla Società sono illustrati nel Regolamento stesso, approvato dal C.d.A. e pubblicato sul sito web aziendale www.svda.it nella sezione "Società Trasparente/altri contenuti/accesso civico".

Allegato 1A
al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2022-2024
Categorie di dati da pubblicare

Sottosezione livello 1	Sottosezione livello 2	Tipologie di dati - documenti	Aggiornamento	Referenti responsabili dell'elaborazione e aggiornamento ⁷
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	PTPCT	Annuale	Responsabile Trasparenza (<i>RPCT Antonino Di Blasi</i>)
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività Atti amministrativi generali Codice etico MOG231 (parte generale)	Tempestivo	Organizzazione Societaria (<i>Direttore Generale Luca De Santis</i>)
	Attestazioni O.I.V.	Griglia- Documento di attestazione Scheda sintesi sulla rilevazione	Annuale	O.I.V. (<i>Organismo Interno di Valutazione⁸</i>)
Organizzazione	Organi di indirizzo politico - amministrativo	Tabella Componenti CDA/AU e info su nomina, durata, compensi e viaggi servizio - CV - Dichiarazioni altre cariche/incarichi - Dichiarazioni situazioni patrimoniali - Dichiarazioni dei redditi	Entro 3 mesi dalla nomina successivamente Annuale	Organizzazione societaria (<i>RPCT Antonino Di Blasi</i>) Area Amministrativa per dati economici interni rif. compensi e viaggi di servizio (<i>Resp. Area Denise Follien</i>)
	Articolazione degli uffici	Organigramma	Tempestivo	Organizzazione societaria (<i>Direttore Generale Luca De Santis</i>)
	Telefono e posta elettronica	Tabella n. di telefono e posta elettronica	Tempestivo	Organizzazione societaria (<i>RPCT Antonino Di Blasi</i>)
Consulenti e collaboratori (incarichi di collaborazione, di consulenza, o incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali)	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza, incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali	Tabella "collaboratori e consulenti e incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali" con relative informazioni e compensi - CV - Indicazione dell'avvenuta acquisizione della dichiarazione di assenza di conflitto di interessi (ex DPR 445/2000) Sotto-sezione commissari esterni/membri di commissione concorsuali - CV - Indicazione dell'avvenuta acquisizione della dichiarazione di assenza di conflitto di interessi (ex DPR 445/2000)	Mensile (entro 30 gg. dal conferimento)	Area appalti ed acquisizioni (<i>Resp. Area Daria Berra</i>)

⁷ ex Delibera ANAC n. 1134 del 08/11/2017 – par. 3.1.3 – “nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione sia dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia di quelli c.d. “ulteriori” individuati dalla medesima società in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali (es. D.Lgs. 33/2013).

⁸ La cui istituzione è prevista a seguito delibera CDA per il 31 gennaio 2018.

PTPCT 2023-2025

Sottosezione livello 1	Sottosezione livello 2	Tipologie di dati / documenti	Aggiornamento	Referenti responsabili dell'elaborazione e aggiornamento
Personale	Incarichi amministrativi di vertice (Dirigenti)	Tabella Dirigenti e info su nomina, compensi e viaggi servizio - CV - Dichiarazione altre cariche /incarichi	Tempestivo (annuale)	Organizzazione societaria (RPCT Antonino Di Blasi) Area Amministrativa rif. dati economici interni compensi e viaggi di servizio (Resp. Area Denise Follien)
	Dotazione organica	Personale a tempo indeterminato (unità) Personale a tempo determinato (unità) Costo complessivo del personale a tempo indeterminato Costo complessivo del personale a tempo determinato	Annuale	Organizzazione societaria (Direttore Generale Luca De Santis)
	Tassi di assenza	Tabella per Aree societarie	Trimestrale	Organizzazione societaria (Direttore Generale Luca De Santis)
	Contrattazione collettiva Premialita' - Performance	CCNL di riferimento del personale della Società	Tempestiva	Organizzazione Societaria (Direttore Generale Luca De Santis)
Selezione del personale	Reclutamento del personale (Avvisi di selezione)	Per ciascuna procedura selettiva: -avviso, criteri ed esito della selezione Regolamento per il reclutamento del personale (L.R. 20/2016 - art. 5)	Tempestiva	Organizzazione Societaria (AD per selezione Direzione - Direttore Generale Luca De Santis per selezioni quadri, impiegati e operai)
Enti controllati	Società controllate Enti di diritto privato controllati	Per ciascuna partecipazione: - ragione sociale - C.F. - valore	Annuale	Area amministrativa (Resp. Area Denise Follien)
Bandi di gara e contratti	Bandi di gara e contratti	Tabella riepilogativa appalti e cottimi fiduciari e acquisizioni dirette ANAC (xml L.190/2012 e pubblicazioni di cui al D.Lgs. 50/2016, acquisizioni art. 7 LR 20/2016 (in sottosezione) Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture. Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere (Determine a contrarre, avvisi e bandi, ...) Tabella relativa aggiornamento semestri precedenti ANAC (xml)	Annuale Tempestivo Tempestivo Annuale	Area appalti ed acquisizioni (Resp. Area Daria Berra)
		Bandi di gara e contratti	Tabella riepilogativa fondi economici	Annuale

PTPCT 2023-2025

Sottosezione livello 1	Sottosezione livello 2	Tipologie di dati / documenti	Aggiornamento	Referenti responsabili dell'elaborazione e aggiornamento
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione, criteri e modalità	Tabelle riepilogative contributi erogati e link al progetto Eventuali stralci di crediti	Tempestivo (semestrale)	Area Amministrativa (Resp. Area Denise Follien)
Bilanci e budget	Bilanci d'esercizio e budget previsionali	Documenti contabili Provvedimenti	Annuale (entro 30 gg. dalla data approvazione)	Area Amministrativa (Resp. Area Denise Follien)
Beni immobili e Gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Procedimento di insediamento (sintesi) Procedure insediative (link) Contratti base / standard (locazione immobili industriali e agricoli) Tabelle e mappe geografiche immobili	Tempestivo	Organizzazione societaria (Direttore Generale Luca De Santis / Resp. ufficio contratti di locazione Katia Contini)
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Controlli e rilievi sull'amministrazione	-Attestazioni OIV -Relazioni collegio sindacale -Rilievi Corte dei Conti -Regione Autonoma Valle d'Aosta	Annuale	Organizzazione societaria (Direttore Generale Luca De Santis)
Servizi erogati	Costi contabilizzati	Dati da pubblicare - Relazione annuale al Consiglio Regionale ai sensi art. 4, comma 2, della LR 10/2004 (link a Consvda)	Annuale	Organizzazione societaria (Direttore Generale Luca De Santis)
Pagamenti	IBAN e pagamenti informatici	-IBAN c/c tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario -Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti (verrà attivato solo a seguito dell'emanazioni di istruzioni da ANAC) -Debiti -Indicatore tempestività pagamenti	Tempestivo/ Annuale	Area Amministrativa (Resp. Area Denise Follien)
Informazioni ambientali		- Pubblicazione nota Assessorato Attività Produttive, energia, politiche del lavoro ed ambiente Prot. n° 401_SVDA del 12/05/2017 - altre informazioni	Tempestivo	Organizzazione societaria (Delegato ambientale Direttore Generale Luca De Santis)
Interventi straordinari di emergenza	Interventi straordinari di emergenza	Informazione / nota Rimando alla sezione bandi di gara e contratti/file xml L.190/2012 per dettagli		
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	- Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza - Nominativo Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - Relazione annuale RPCT	Annuale	Responsabile Trasparenza (RPCT Antonino Di Blasi)

PTPCT 2023-2025

		- Atto di nomina		
Altri contenuti	Accesso civico	- Regolamento sul diritto di accesso civico semplice e generalizzato - Elenco richieste di accesso	Semestrale	Responsabile Trasparenza (<i>RPCT Antonino Di Blasi</i>)
Altri contenuti	Indirizzo PEC della Società	Indirizzo Pec per trasmettere istanze e ricevere informazioni	annuale	Responsabile Trasparenza (<i>RPCT Antonino Di Blasi</i>)